

CHIESA

IL RITO Si tratta di Massimo Andena di Marudo e Nicola Frascini di Casalpuusterlengo

Due seminaristi diventano accoliti, domani la cerimonia con il vescovo

La celebrazione presieduta da monsignor Malvestiti si terrà nella cappella maggiore nella struttura di via XX Settembre alle 16.30

di **Raffaella Bianchi**

Il ministero dell'Eucarestia e del servizio all'altare: ecco l'Accolitato, che il Vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti conferirà a due alunni del Seminario diocesano. La cerimonia sarà domani, domenica 21 giugno, alle 16.30 proprio nella chiesa del Seminario, in via XX Settembre a Lodi. Data la capienza non eccessiva, nel rispetto delle norme di distanziamento in vigore non sarà possibile partecipare fisicamente al rito: la comunità invita tutti ad unirsi nella preghiera, accompagnando così i due candidati. Riceveranno il ministero dell'Accolitato Massimo Andena e Nicola Frascini, al quinto anno di studi in Seminario. Massimo ha 61 anni, viene dalla parrocchia di Marudo e presta servizio nella comunità di Vidardo. Nicola ha 32 anni, è originario della parrocchia di Casalpuusterlengo (Santi Bartolomeo e Martino) e presta servizio nella parrocchia di San Colombano. Come accoliti, Massimo e Nicola potranno così aiutare il sacerdote e il diacono nella liturgia, ma anche distribuire, in casi eccezionali, la Comunione ai fedeli e portarla ad ammalati e anziani. L'Accolitato viene appena dopo il Lettorato ed è l'ultimo "passaggio", prima di ricevere il Diaconato. Come sottolinea il direttore spirituale del Seminario, don Elia Croce: «Lettorato e Accolitato mettono al centro la Parola e l'Eucarestia, che poi rimangono due riferimenti fondamentali nella vita del



Massimo Andena e Nicola Frascini col vescovo in occasione dell'ammissione agli Ordini Sacri nel novembre 2018

presbitero». A proposito: quest'anno la diocesi di Lodi avrà due nuovi sacerdoti. L'ordinazione avverrà sabato 4 luglio alle 20.30 in Cattedrale, attraverso la consacrazione da parte del vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. La cerimonia sarà trasmessa in diretta dal sito della diocesi di Lodi e da LodiCrema tv sul canale 111. I due diaconi che saranno consacrati sacerdoti sono don Ernest Zougmore, 32 anni, e don Roberto Pozzi, 28. Don Ernest è nato in Burkina Faso, dopo l'entrata nel Seminario di Lodi ha prestato servizio a San Lorenzo (sua parrocchia di adozione) e Sant'Alberto, poi a Guardamiglio e Valloria. Don Roberto è originario di Mulazzano; dopo il Maffeo Vegio è entrato in Seminario; ha prestato servizio a Lodi Vecchio, Borghetto, Maleo e Paullo. ■

AL PALAZZO APOSTOLICO

Delegazione guidata dal vescovo in udienza oggi da Papa Francesco



Il Santo Padre

Nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano il Santo Padre Francesco riceve sabato 20 giugno in mattinata le delegazioni delle Chiese di Milano, Lodi, Bergamo, Brescia, Crema, Cremona e Padova per confermare la vicinanza orante e la solidarietà pastorale con le quali ha accompagnato l'Italia e il mondo nella drammatica esperienza della pandemia. Il vescovo Maurizio sarà presente con i parroci di Codogno e Casale, comunità della prima zona rossa con numero tanto elevato di vittime; il parroco di Castelnuovo, Meleti, Maccastorna, che dopo un ricovero ospedaliero prolungato ha superato il contagio; il parroco di Corte Palasio, che nel periodo epidemico più delicato ha svolto il servizio di cappellano volontario nell'Ospedale Maggiore di Lodi. Ad essi si aggiungeranno alcuni laici particolarmente coinvolti nell'assistenza dei malati designati dalle Istanze Pubbliche. ■

NICOLA FRASCHINI Il grazie «ai tanti che mi hanno consentito di arrivare fin qui»

«Nell'Eucarestia la verità dell'esistenza di Gesù»

Letteralmente la parola "accolito" significa "colui che accompagna nel viaggio", ad indicare il servizio che questo ministro è chiamato a svolgere accanto al sacerdote durante la celebrazione eucaristica. Per chi come me è ormai vicino a compiere questo passo importante, tale etimologia non può non ricordare che il primo vero compagno nel cammino della fede è Gesù. Torna alla mente il racconto dei discepoli di Emmaus, nel quale il forestiero si accosta ai due, ascolta i loro dubbi, si fa interprete della Scrittura, si rende visibile nello spezzare

del pane e infine, sottraendosi al loro sguardo, rimane presente in quel simbolo di vita donata e nell'ardore del cuore che esso suscita. La memoria grata nei confronti di chi ci ha amato tanto senza chiedere nulla in cambio è proprio ciò che consente un affidamento totale e libero a Dio. L'immagine del viaggio, associata alla comunione che si sperimenta nell'Eucarestia, è poi l'occasione per ricordare i tanti compagni incontrati lungo la strada, che mi hanno consentito di arrivare fin qui: i sacerdoti che hanno curato la formazione, gli amici del

seminario, le comunità parrocchiali conosciute in questi anni, le persone che mi sono state accanto in diversi modi. La possibilità di distribuire l'Eucarestia durante la celebrazione e nell'accompagnamento dei malati aiuta a sentirsi ancor di più parte della Chiesa e spinge a desiderare che il corpo di Cristo diventi, con la propria vitalità, la via del ritorno per coloro che si sono allontanati o che hanno smesso di cercare. Chi ha fatto esperienza dell'amicizia di Dio è chiamato in prima persona a farsi compagno di cammino e a testimoniare come, nel mistero dell'Eucarestia, sia racchiusa la verità dell'esistenza di Gesù, che nel dono di sé diviene pane spezzato per la vita del mondo. ■

Nicola Frascini

MASSIMO ANDENA L'Eucarestia al centro della vita

«Un compito particolare all'interno della Chiesa»

Essere istituito accolito per me significa rendere più concreto il desiderio di mettere al centro della mia vita l'Eucarestia. Grazie a questo ministero assumo un compito particolare all'interno della Chiesa: innanzitutto potrò distribuire la Santa Comunione durante la celebrazione e portarla ai malati che la richiedessero. Il Corpo di Cristo è infatti dono a tutta l'umanità, ma in particolare a chi è nella sofferenza e nella malattia.

Oltre ai compiti liturgici, l'accolito esorta la comunità all'atten-

L'agenda del Vescovo

Sabato 20 giugno

A Roma per l'udienza concessa dal Santo Padre alle rappresentanze delle Regioni del Nord Italia colpite dall'epidemia.

Domenica 21 giugno

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 16.30, presiede la Santa Messa e istituisce due seminaristi nel ministero dell'Accolitato.

Lunedì 22 giugno

A Lodi, nella Chiesa parrocchiale di Santa Francesca Cabrini, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa esequiale per Don Pier Alberto Vailati.

In settimana, conclude i colloqui personali con i Seminaristi.

Martedì 23 giugno

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 20.45, presiede la Commissione Sinodale.

Mercoledì 24 giugno, solennità della Natività di San Giovanni Battista

A Merlino, alle ore 20.00, presiede la Santa Messa della solennità sul sagrato del Santuario di San Giovanni Battista al Calandrone.

Giovedì 25 giugno

A Lodi, nell'armario della Casa Vescovile, alle ore 15.30, presiede la Commissione Aggiornamento del Clero.

A Codogno, nella chiesa parrocchiale di Santa Cabrini, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa in suffragio di Don Giorgio Croce con i confratelli ordinati nel 1977.

Venerdì 26 giugno

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio Presbiterale Diocesano.

A Lodi, all'oratorio di San Bernardo, alle ore 21.00, presiede la Santa Messa nel decimo anniversario della morte di Don Angelo Carioni.

Massimo Andena

LODI Don Morandi mercoledì scorso ha celebrato il 25esimo anniversario dell'Ordinazione sacerdotale

Il Seminario festeggia il suo rettore

Nel saluto iniziale il Vescovo ha ricordato i presbiteri consacrati insieme a don Anselmo: don Curioni e don Sozzi, scomparso nel 2016

di **Raffaella Bianchi**

«Si edifica la Chiesa valorizzando i talenti degli altri. Questo significa essere padri, ma più in generale significa essere uomini». Don Anselmo Morandi ha festeggiato il 25esimo di Ordinazione sacerdotale e questo è stato il messaggio che ha comunicato agli alunni del Seminario di Lodi, di cui è rettore. Lui stesso ha presieduto la celebrazione nella chiesa del Seminario mercoledì 17 giugno, al suo fianco il direttore spirituale don Elia Croce, il vicario generale don Bassiano Uggè e altri confratelli. Il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti invece ha rivolto un saluto iniziale, ricordando i sacerdoti ordinati insieme a don Anselmo: don Alberto Curioni e don Marco Sozzi, scomparso nel 2016. «L'augurio a don Anselmo comprende una preghiera - ha detto monsignor Malvestiti - che sia capace di comunicare a chi incontra che nella sequela non siamo mai arrivati. Finché siamo sulla terra siamo in cammino. E solo questo cammino continuo e la sequela, sempre più radicale possibile, rendono saldo il nostro cuore». Durante la liturgia curata dagli stessi seminaristi, don Morandi ha ricordato la sera della sua ordinazione, vigilia del Corpus Domini del 1995; il vescovo Giacomo Capuzzi che lo aveva consacrato e poi voluto come guida dell'Ufficio liturgico e per le celebrazioni in cattedrale; il vescovo Giuseppe Merisi che lo aveva scelto come segretario («Era presidente di Caritas italiana, mi ha fatto conoscere la realtà della Chie-



Don Anselmo Morandi con i sacerdoti concelebranti e i seminaristi al termine della Messa di mercoledì scorso nella cappella maggiore (foto Bianchi)



Il saluto iniziale rivolto da monsignor Malvestiti



Il rettore del Seminario don Anselmo Morandi

«Uno dei compiti del prete è saper valorizzare l'altro, che deve scegliere per sé il suo posto nel mondo

sa italiana, andavamo ovunque»); il vescovo Maurizio Malvestiti che lo ha chiamato al servizio di rettore del Seminario («servizio delicato e pieno di soddisfazioni»). E poi il cammino percorso fin dall'adolescenza con la testimonianza di monsignor Franco Felini che tra l'altro per il proprio 25esimo donò al Seminario il tabernacolo ancora

oggi in uso; i giovani degli oratori e dei gruppi vocazionali, i monaci benedettini di Padova che lo avevano ospitato per tre anni durante gli studi; tutte le persone incontrate; la sua famiglia. «Insieme al grazie ci deve essere il fare memoria - ha detto don Anselmo - Fare memoria è esercizio spirituale decisivo per dire "grazie". Ricordo quando

nell'ottobre del 2018 siamo andati da Papa Francesco, diversi di noi erano presenti. Un seminarista ha chiesto al Papa quali brani biblici fossero i suoi preferiti. Francesco ha citato Deuteronomio 26, «Quando avrai la pancia piena di cose che non hai seminato e abiterai in case che non hai costruito, ricordati che sei stato schiavo in Egitto». Fare memoria - ha aggiunto don Morandi - significa recuperare le tracce dell'azione di Dio nella nostra vita. È un vero e proprio esercizio di discernimento per conoscere noi stessi e il mondo e vederci come Dio ci vede». Ha concluso: «Uno dei compiti del prete è saper valorizzare l'altro, che deve scegliere per sé il proprio posto nel mondo». E in ricordo della giornata, don Anselmo ha donato a tutti i seminaristi un libro scritto da lui stesso nel tempo del Covid. ■

di **don Flaminio Fonte**

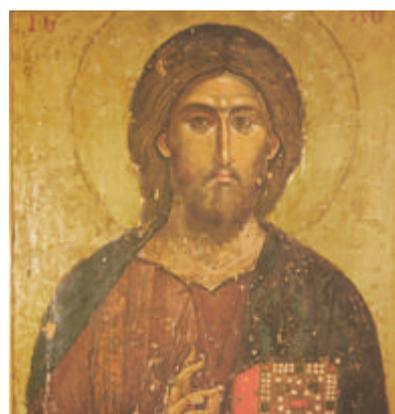
IL VANGELO DELLA DOMENICA

Di una cosa sola è saggio avere paura: la lontananza da Dio

La Geenna, in ebraico *ghe-Hinnom*, è la valle scavata dal torrente Hinnom situata a sud di Gerusalemme. La Sacra Scrittura narra che essa è il luogo ove i re di Giuda Acaz e Manasse praticavano il culto di Moloch, offrendo in olocausto i figli del popolo (cfr. 2Re 23, 10 e Ger 7,31). Il re Giosia nel tentativo di estirpare in modo definitivo l'idolatria maledice questa valle e la trasforma nella discarica della città; i rifiuti bruciano giorno e notte e il denso fumo, che da essi promana, avvolge ogni cosa, rendendo l'aria irrespirabile. Così la valle dell'idolatria, dove l'uomo in nome degli idoli sparge sangue innocente, a motivo del fuoco

«E non abbiate timore di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima

che arde perennemente diventa luogo del giudizio e della pena. Nelle pagine della Bibbia però il fuoco è anche immagine di Dio e del suo amore. Gesù stesso afferma di sé: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e vorrei davvero che fosse già acceso!» (cfr. Lc 12,49). Giustamente Georges Bernanos nel romanzo *Monsieur Ouine* scrive: «Si parla sempre del fuoco dell'inferno, mentre l'Inferno è freddo» perché è assenza del fuoco benefico dell'amore. In questo senso Victor Hugo in *La fine di Satana* sostiene che «l'Inferno sta tutto intero in questa parola: solitudine». Gesù sprona continuamente i discepoli esortandoli a non temere. È lo stesso invito che il giorno di Pasqua l'angelo rivolge alle donne impaurite davanti al sepolcro: «Non abbiate paura» (cfr. Mt 28,5). Si potrebbe dire che il Vangelo altro non è che la possibilità di vivere senza paura, anzi è l'autentica



liberazione dall'angoscia che alberga nel cuore dell'uomo. Pare che nelle pagine della Bibbia questa esortazione, nelle sue varie formulazioni, ricorra ben 365 volte; come se ogni giorno dell'anno il Signore ci donasse, con la sua Parola, la

grazia di non avere paura. Eppure Gesù non nasconde ai suoi discepoli che c'è qualcosa di cui bisogna aver paura: «Colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo». L'unico vero timore del discepolo deve essere, pertanto, quello di perire nell'anima e nel corpo, di finire come i rifiuti di Gerusalemme, consumati dal fuoco della Geenna. Le minacce, le macchinazioni e il potere degli uomini viene il giorno in cui si riveleranno inconsistenti ed inutili, tanto che il profeta Geremia dichiara con decisione: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo» (Ger 17,5). Di una sola cosa è saggio avere paura: l'amore impedito, vale a dire la lontananza da Dio e dal suo amore che arde come un caldo fuoco. Scrive, infatti, Sant'Agostino nei suoi discorsi: «Tu piangi un morto: piangi piuttosto un peccatore, un empio, un infedele».

MERLINO La celebrazione alle 20, ma vi potranno partecipare soltanto i parrocchiani del paese e di Marzano

Mercoledì la Messa col vescovo a San Giovanni del Calandrone

Intanto prosegue la Novena in preparazione con la riflessione serale offerta da sacerdoti nativi o amici della comunità

di **Raffaella Bianchi**

Merlino celebra la festa del santuario del Calandrone, nel giorno in cui la Chiesa ricorda la nascita di San Giovanni Battista. Quest'anno il 24 giugno il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la Messa alle 20: a causa dell'emergenza sanitaria vi potranno partecipare però soltanto i parrocchiani di Merlino e Marzano.

Sono purtroppo annullate dunque le celebrazioni che, come di consueto, partivano dal primo mattino e per tutta la giornata avevano la presenza di ciclisti, pellegrini, ammalati, fedeli dai paesi vicini e non solo. Tutti saranno comunque presenti spiritualmente nella Messa che sarà presieduta dal Vescovo a partire dalle ore 20.

Per tutti inoltre il santuario sarà accessibile per una visita e una preghiera, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. E sono possibili i pellegrinaggi parrocchiali, chia-



Il santuario di San Giovanni del Calandrone: mercoledì sera è in programma la Messa presieduta dal vescovo

mando il numero 351 5070005.

Quest'anno, come sottolinea il parroco don Massimiliano Borriani, si è dovuti arrivare a sofferite decisioni, però necessarie per la tutela della salute di tutti.

Intanto, è in corso la Novena in preparazione alla festa del Calandrone: ogni sera alle 21 al santuario c'è la presenza di sacerdoti

nativi o amici della comunità, che offrono una riflessione. Questa sera, sabato 20 giugno, predicherà don Anselmo Morandi, rettore del Seminario; lunedì 22 don Alessandro Lanzani, originario del luogo e ora parroco di Ossago; martedì 23 don Luca Anelli, parroco di Paullo (sede del vicariato cui appartiene Merlino). Infine

domani, domenica 21 giugno, le Messe saranno celebrate tutte al santuario alle 9, alle 10.30 e alle 18: è previsto bel tempo, ma si chiede di fare attenzione in generale alle previsioni perché in caso di pioggia, nel rispetto delle distanze necessarie, all'interno del santuario sarebbero disponibili soltanto ventotto posti. ■

LA LETTERA

I Sacramenti dell'Iniziazione cristiana

Ai Parroci della Diocesi e p.c. a tutti i Sacerdoti
Reverendi e cari Confratelli, Monsignor Vescovo mi incarica di comunicare che, atteso l'evolversi della situazione, la decisione sulla data della celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione cristiana è affidata al prudente giudizio dei Parroci (sentiti i propri organismi di comunione).

Coloro che, lodevolmente e prudentemente, prevedessero la celebrazione delle Cresime nel corrente anno, a partire indicativamente da settembre (nulla ostando, di per sé, a che lo si faccia anche prima, alle debite condizioni e osservando le misure di pubblica salute in vigore), sono pregati di indicare quanto prima alla Segreteria Vescovile (segreteria.vescovo@diocesi.lodi.it) le date di due distinte date (pomeridiane del sabato o domenicali), indicando eventuali opportunità/necessità di prevedere più di una celebrazione, per l'elevato numero dei cresimandi.

Sulla base delle richieste, Monsignor Vescovo disporrà il calendario delle Cresime designando gli eventuali Ministri straordinari.

Ringrazio per l'attenzione e saluto fraternamente.

Don Bassiano Uggé,
Vicario generale della diocesi

SOLIDARIETÀ Il Centro San Bassiano si trova in via San Giacomo a Lodi

Indumenti, zaini, valigie e coperte: riapre il "guardaroba" della Caritas

La donazione di vestiti sarà possibile nelle giornate di mercoledì e di venerdì dalle ore 10 alle ore 12 previo appuntamento

Mercoledì prossimo, 24 giugno, tornerà in servizio anche il Centro San Bassiano, "guardaroba" della Caritas, che si occupa di fornire vestiti dismessi alle persone in difficoltà. Un'attività che si era dimostrata molto importante negli ultimi anni, ma che si era dovuta fermare durante l'allarme Covid-19: finalmente potrà riaprire nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. La Caritas, infatti, spiega di aver attrezzato gli spazi di via San Giacomo con pannelli in plexiglas per tutelare utenti e volontari, e che presto installerà un dispositivo ad ozono per sanificare i locali. Anche i vestiti, ovviamente, sono regolarmente sanificati sottoponendoli a una sorta di "quarantena". «Il servizio accoglie ogni anno circa 400 persone che accedono per recuperare abiti per sé e per la propria famiglia», spiega Marco Ghizzoni, operatore Caritas. Si tratta o di persone senza fissa dimora, o di per-



Il Centro San Bassiano è aperto il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12

sone inviate dalle parrocchie in quanto in situazione di difficoltà, e che possono usufruire del guardaroba tramite una scheda personale dove registrare i propri ingressi. Questa opportunità è resa possibile da una quarantina di volontari della Caritas Lodigiana, che procedono al ritiro degli indumenti messi a disposizione dai cittadini, e che provvedono a smistare quelli in buono stato, per donare a chi è in difficoltà capi che siano dignitosi e utilizzabili. Al momento, visto che il magazzino a disposizione

non è enorme, per il ritiro viene data la precedenza agli abiti da adulto, in particolare da uomo: maglie, pantaloni, felpe, giubbotti, mentre la biancheria intima viene ovviamente acquistata ex-novo in base alle necessità. Sono sempre molto richiesti anche zaini, valigie e coperte. Per consegnare indumenti dismessi è necessario prendere appuntamento contattando il numero 0371-948128 (il Centro San Bassiano è aperto il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12). ■
Federico Gaudenzi

UNITALSI Online

Oggi il concerto di beneficenza con i Vetro!

Da molti anni a questa parte, a inizio estate, sempre ospiti alla Comella Garden di Lodi, l'Unitalsi organizza un concerto di beneficenza solidale. L'evento, in calendario per oggi, sabato 20 giugno, verrà trasmesso (dalle 18.30 alle 19.30) in diretta streaming sul canale YouTube di Caritas Lodigiana, partner dell'evento insieme alla sezione di Lodi di Avvocato di strada. Quest'anno suoneranno un giovane gruppo di musicisti di Lodi e Graffignana: i Vetro! Partecipare è semplice: per ricevere il link di YouTube per godersi il concerto basta fare una donazione che sosterrà i progetti degli enti promotori dell'iniziativa. Sono previste più opzioni: online, satispay caritas donazioni e il bonifico, che va intestato a Associazione Emmaus Onlus (strumento operativo della Caritas Lodigiana) C/C Banca Etica Iban IT 41Y0501801600000012501656 - Causale: Concerto. Effettuata la donazione si deve inviare un'email a comunicazione@caritaslodi.it per richiedere il link del concerto e la ricevuta. È possibile rivolgersi anche alla Caritas, presso l'ufficio di via Cavour 31 Lodi (sabato ore 9-12). Per ulteriori informazioni Luca Servidati, tel. 0371 948130. ■

CASALE

Al santuario incontro per padre Carlo

Nella giornata di lunedì, 21 giugno, a Casale è in programma il tradizionale incontro che si svolge con cadenza mensile "Preghiamo con il servo di Dio padre Carlo Maria d'Abbategrasso" e per la sua glorificazione. Dalle ore 17 alle 18.30 al santuario della Madonna dei Cappuccini (piazza Madonna dei Cappuccini) si terrà dunque la celebrazione della Santa Messa, nel rispetto delle norme per contrastare la pandemia da Covid-19 (accesso limitato e uso obbligatorio della mascherina per i fedeli), seguita dall'adorazione e dalla preghiera di liberazione dal Covid-19 e da ogni male.

LODI

San Escrivà, Messa a San Bernardo il 27

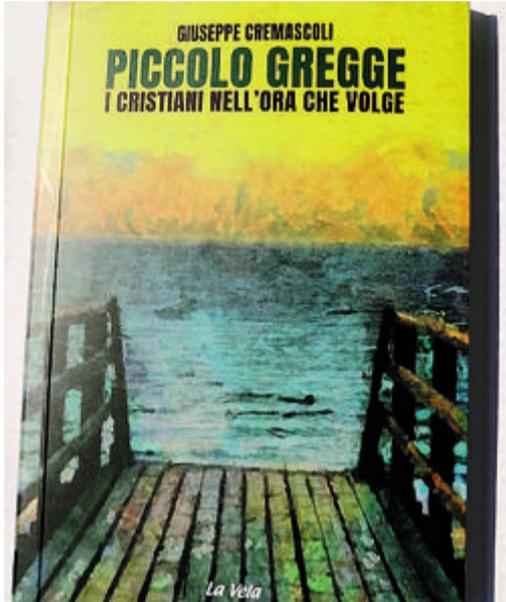
Anche nel Lodigiano si celebra la memoria di San Josemaría Escrivà de Balaguer, scomparso il 26 giugno 1975 a Roma. In tale giorno, o in prossimità della memoria, in moltissime città del mondo vengono celebrate delle Sante Messe in onore del Santo: nell'omelia vengono ricordati alcuni aspetti della sua grande spiritualità. A Lodi l'appuntamento è per sabato 27 giugno nella chiesa parrocchiale Santa Maria della Clemenza e San Bernardo (piazza San Bernardo, 45) alle ore 11, con la liturgia eucaristica presieduta nell'occasione da don Andrea Coldani, parroco di Colturano e Balbiano.

IL SAGGIO Nel volume una raccolta di articoli pubblicati sul nostro quotidiano

Riflessioni sul "piccolo gregge", il libro di monsignor Cremascoli

di **Raffaella Bianchi**

■ L'ora "che volge". La consapevolezza di questa epoca e la presenza dei cristiani: si chiama "Piccolo gregge. I cristiani nell'ora che volge" l'ultimo libro di monsignor Giuseppe Cremascoli, professore emerito di Letteratura latina medievale all'Università di Bologna, tra l'altro socio fondatore della Società internazionale per lo studio del Medioevo latino. Originario di Borghetto, a Lodi è presidente vicario della Società Storica lodigiana, arciprete del Capitolo della Cattedrale, già rettore dell'Incoronata. Firma de "Il Cittadino", ha raccolto alcuni degli articoli pubblicati sul nostro quotidiano nel volume appena uscito per "La Vela". E da Bologna dove continua l'attività di studioso, ad inizio primavera 2020 ha redatto la premessa del libro «scritto al ricordo di giorni segnati da ombre». Il riferimento non è ristretto al tempo della pandemia, ma alla luce di essa il lettore forse parteciperà ancor più alle riflessioni sul "piccolo gregge". Un piccolo gregge che così venne definito da Cristo stesso, per un regno che non è di questo mondo. E se da una parte monsignor Cremascoli specifica che il gregge può essersi assottigliato sì nella persecuzione, ma anche quando al Regno vennero assegnati i «tratti caratteristici che sono, invece, tipici dei Regni di quaggiù», dall'altra ricorda che fu Cristo ad affermare: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi». Il piccolo gregge dovrebbe allora cercare «la capacità di protendere seriamente lo sguardo verso l'assoluto e il divino, che sembra oggi entrare sempre più in crisi nelle certezze collettive». Con la consapevolezza che «la nostra vita non è mai fissata e rinchiusa in un piccolo ambito una volta per sempre. Essa è chiamata a rinnovarsi senza posa, ad attingere ad una fonte che non può mai estinguersi,



La copertina del libro, sotto monsignor Cremascoli

cioè alla sorgente suprema dell'Essere, da cui proveniamo e a cui ritorneremo», scrive. Cremascoli cita il cardinale Newman e Soloviev, Oscar Wilde con il suo "Non datemi consigli, so sbagliare da solo", e poi la Chiesa anglicana, il film "Il settimo sigillo", l'abbraccio al lebbroso dopo il quale Francesco decise di lasciare



il mondo «per tornarvi a piene mani, con ogni soccorso di vita e di grazia». Alle parole del giornalista Aldo Maria Valli ("Ci dicono che dobbiamo pregare, ed è ben giusto che ciò avvenga nelle forme più meritevoli e alte, ma, oltre a ciò, qualcosa si dovrà pur fare") aggiunge: «Occorre, cioè, agire, e sperimentare anche innovando e mutando». Propone infatti l'autore, con profonda conoscenza delle diversità all'interno del piccolo gregge: «Mi chiedo: le vie del Signore, restando sempre tali, non potranno - per quanto attiene a noi - essere rinnovate con amore, percorse con nuovi mezzi, cioè con occhi capaci di leggere i segni dei tempi, i messaggi della storia, nella quale ciò che avviene, se non è corrotto dal male, assume sempre in sé i lineamenti del volto di Dio?» Cosciente del possibile "fuoco amico", mai tralascia ironia e garbo e al "Cittadino" dichiara: «È un'epoca in cui tutto può essere detto, forse l'essenziale è curare la maniera del dirlo. Per amore di ciò che si dice, che una qualche forza d'annuncio rimanga nella parola detta. Non è cura soltanto letteraria ma cultura umana, che tenga conto del tramite umano che dovrebbe essere indiscutibile». ■

ALL'ORATORIO DI SAN BERNARDO IN LODI

Una Messa nel ricordo di don Angelo Carioni



Don Angelo Carioni

■ Si avvicina la data del 26 giugno, un giorno speciale per tutti coloro che ancora portano nel cuore il ricordo di don Angelo Carioni. In quella data, venerdì prossimo, si terrà infatti la Santa Messa di suffragio per il sacerdote lodigiano scomparso dieci anni fa. Dieci anni che non hanno scalfito la memoria dei lodigiani: tutti quelli che l'hanno conosciuto, infatti, sono rimasti segnati da quel prete semplice, con i lunghi capelli bianchi. Tutti conservano con cura un aneddoto privato, una conversazione, un incoraggiamento ricevuto in un momento difficile, ma anche una stretta di mano o un abbraccio. Sicuramente, lo ricordano gli scout, per cui è stato punto di riferimento instancabile, come referente Agesci. La Santa Messa di suffragio è in programma per venerdì alle ore 21, e si terrà nel campo sportivo dell'oratorio di San Bernardo, per consentire a tutti di partecipare nel rispetto delle norme per il distanziamento sociale: ogni occasione di suffragio per don Angelo, infatti, non manca di radunare centinaia di persone. A celebrare la funzione, questa volta, sarà il vescovo Maurizio, accompagnato dal parroco di San Bernardo, don Guglielmo Cazzulani. ■

LA STAMPA Gli articoli riguarderanno Corpus Domini, oratori e l'Ordinazione dei nuovi sacerdoti

Domani su "Avvenire" la pagina sulla diocesi

■ Domani, domenica 21 giugno, i lettori potranno trovare in "Avvenire" una pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi. Sono diverse le parrocchie che mettono a disposizione nelle chiese alcune copie del giornale. Il primo articolo tratterà della celebrazione del Corpus Domini di domenica scorsa presieduta dal vescovo Maurizio: la cattedrale ha ospitato una rappresentanza di tutte le parrocchie lodigiane, delle religiose e delle associazioni cattoliche. Nel secondo articolo un'ampia riflessione sull'impegno degli oratori durante l'estate a partire dalle pa-

role pronunciate dal vescovo sul tema in un recente incontro tenuto a Sant'Angelo. Ogni parrocchia, infatti, deve fare i conti con le richieste presenti nel suo territorio, con la disponibilità di spazi e strutture adeguate. Così, le strade possono essere quella della messa a disposizione degli spazi, oppure nella progettazione partecipata di una iniziativa insieme a soggetti terzi, sempre e comunque con la collaborazione delle istituzioni comunali. Il terzo articolo annuncerà l'Ordinazione di don Ernest Zougmore e don Roberto Pozzi prevista sabato 4 luglio in



Spazio su "Avvenire" al Corpus Domini di domenica scorsa

duomo. Spazio, infine, per una foto-notizia dell'incontro di oggi (20 giugno) in Vaticano di Papa Francesco con alcune delegazioni lombarde, compresa quella lodigiana guidata dal vescovo di Lodi. ■ **Giacinto Bosoni**

ANNIVERSARIO

Un Premio dedicato e l'omaggio sui social per Giuseppe De Carli

■ Un Premio, giunto ormai alla sua sesta edizione, dedicato alla memoria, e l'omaggio su Facebook e Twitter il prossimo 13 luglio, nel decimo anniversario della sua scomparsa. Al via le iniziative per ricordare Giuseppe De Carli, giornalista vaticanista lodigiano, già firma de "Il Cittadino", di cui ricorre quest'anno il decimo anniversario della scomparsa. Anche a Lodi era stato programmato un evento poi cancellato a causa dell'emergenza sanitaria. In considerazione delle attuali misure di contenimento della pandemia, si è pensato dunque di promuovere una giornata online di ricordo e gratitudine per questo indimenticabile giornalista. L'Associazione culturale "Giuseppe De Carli - Per l'informazione religiosa" (<http://www.associazionedecarli.it/>) attraverso le sue pagine Facebook e Twitter il 13 luglio proporrà testimonianze di amici e colleghi che condivideranno il ricordo e l'insegnamento di questo maestro del giornalismo. Attraverso l'hashtag #ricordandoGDC chiunque potrà seguire questa giornata ma anche postare ricordi, foto e video che contribuiscano a mantenere viva la memoria, la professionalità e l'amore per la verità e per la Chiesa di questo collega. Le iniziative dell'Associazione "Giuseppe De Carli - Per l'informazione religiosa" sono promosse con la collaborazione della Pontificia Università della Santa Croce e della Pontificia Facoltà teologica "San Bonaventura" Seraphicum, con il patrocinio di numerose realtà del mondo dell'informazione e con il sostegno di Bper Banca. Il bando per la sesta edizione del Premio dedicato a De Carli è stato pubblicato giovedì, nel 68esimo anniversario della sua nascita. Per la prima volta dalla sua istituzione il Premio "Giuseppe De Carli" sarà dedicato a un tema specifico: "La presenza della Chiesa nelle fasi della pandemia di Covid-19". «In considerazione della drammatica e rapida diffusione in tutto il mondo di questa emergenza sanitaria, l'Associazione promotrice ha deciso di dare spazio in questa nuova edizione al racconto della reazione della Chiesa dinanzi a questo evento globale», si legge in una nota. Come di consueto, il Premio è riservato a giornalisti (professionisti, pubblicisti, praticanti o corrispondenti esteri) che operano nell'ambito dell'informazione religiosa, nei settori della carta stampata, dell'emittenza radiofonica, televisiva e dei nuovi media, in testate sia nazionali che estere. Confermata anche la categoria giovani, riservata a quanti - alla data del 31 dicembre 2020 - non avranno superato il 30° anno di età. Dalla precedente edizione è istituita inoltre la categoria riservata ai fotografi (compresi gli under 30) che abbiano pubblicato immagini su testate ufficiali aventi sempre come tema centrale quello prescelto per l'edizione in corso.

Gli articoli partecipanti al Premio dovranno essere stati prodotti e diffusi nel periodo dal primo marzo 2020 al 31 dicembre 2020, mentre la data ultima per la presentazione del materiale è fissata al 30 giugno 2021. Proprio alla fine del prossimo anno sarà organizzata la tradizionale giornata di studi sulla professione giornalistica e le sfide del mondo attuale, con cerimonia di consegna dei premi ai vincitori.

Il Premio sarà attribuito a quegli operatori dell'informazione che si saranno distinti per qualità e professionalità, a insindacabile giudizio di una giuria composta da giornalisti, docenti universitari, operatori della comunicazione, religiosi e persone che hanno lavorato a stretto contatto con Giuseppe De Carli. ■



Il concorso intitolato al vaticanista ha come tema la presenza della Chiesa in tempo di Covid-19



De Carli